

**PRIMO CONFLITTO MONDIALE**

# Caso e strategia nella Grande guerra

di **Roberto Coaloa**

**A** un secolo dall'assassinio dell'erede al trono austro-ungarico, l'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria-Este, le ripercussioni del devastante conflitto mondiale che ne seguì durano ancora oggi. Anche per questo motivo non mancano, tra le novità editoriali, le sorprese storiografiche, volte a raccontare un'"altra" guerra. Lo scrittore svedese Peter Englund, ad esempio, ha costretto il lettore a guardare con occhi diversi un evento finora mitizzato. In *La bellezza e l'orrore. La Grande*

*Guerra narrata in diciannove destini*, Englund ha ricondotto il conflitto ai suoi elementi minimi.

A questo saggio si affianca ora *La prima guerra mondiale. Dodici punti di svolta* di Ian F.W. Beckett. Gli eventi più rilevanti della Grande Guerra, per lo storico britannico, non si sono verificati semplicisticamente nei soli campi di battaglia o nell'opera delle diplomazie del Foreign Office o del Quai d'Orsay. Ad ascoltare l'eco del passato si entra in una nuova dimensione della ricerca storica – ed è questa la novità affascinante del libro di Beckett – nella quale ciò che conta sono i sentimenti e le mentalità dei popoli.

Abbandonando le cosiddette battaglie decisive, Beckett segue il solco tracciato dal la-

voro di Englund: isola alcuni frammenti "minori" del conflitto mondiale, evidenziando di volta in volta il ruolo del caso come quello della strategia, episodi giganteschi come solo apparentemente poco importanti. Per questo motivo, il momento di svolta più importante nel 1914 fu l'allargamento del conflitto, quando l'Impero ottomano entrò in guerra.

Nel 1915 fu decisiva la nomina di Lloyd George a ministro degli approvvigionamenti britannico. Nel 1917 furono rilevanti la guerra sottomarina indiscriminata, l'abdicazione dello zar Nicola II, il primo raid aereo tedesco su Londra e la Dichiarazione Balfour. Nel 1918: i Quattordici punti di Wilson e l'apertura dell'offensiva tedesca sul Lys.

Originali e brillanti sono i capitoli del volume «La nascita di una nazione» (sugli Anzac – il corpo di spedizione australiano e neozee-

landese – e il loro sacrificio a Gallipoli), e «La morte dei re» (sulla scomparsa dell'imperatore Francesco Giuseppe, il 21 novembre 1916). Il primo capitolo del libro, «Il conquistatore silenzioso», pone l'attenzione sull'inondazione dell'Yser, il 20 ottobre 1914.

L'allagamento belga sulla costa delle Fiandre, avvenuto tra il 20 e il 31 ottobre 1914, fu per Beckett uno dei principali momenti di svolta del conflitto mondiale. I tedeschi avevano conquistato Anversa, Ostenda e Zeebrugge, ed erano pronti a impadronirsi dei porti di Calais e Dunkerque, sulla Manica. Se ci fossero riusciti, gli effetti sarebbero stati gli stessi del 1940, e cioè avrebbero portato all'imminente sconfitta del Belgio e della Francia e costretto all'evacuazione la British Expeditionary Force, lasciando la Gran Bretagna vulnerabilissima a un'invasione da parte dei tedeschi. Invece, fu l'inizio di quattro anni di impasse.

Naturalmente, ci sono momenti di svolta militari in ogni conflitto. Ma le grandi battaglie della Somme o di Verdun sul fronte occidentale potrebbero non essere gli eventi più importanti. Per questo motivo Beckett analizza una disfatta militare, apparentemente poco decisiva, sullo scenario mediorientale: lo sbarco degli Anzac a Gallipoli, nell'aprile 1915. Quello fu un punto di svolta molto più

significativo per la cultura contemporanea. Stabili un vero senso d'identità antipode per australiani e neozelandesi, con aspetti culturali e politici duraturi. La battaglia di Gallipoli sarebbe stata un momento di svolta diverso se la campagna fosse riuscita.

Il nostro modesto avviso, il migliore dei capitoli del volume di Beckett è «Il potere dell'immagine», dedicato al documentario sulla battaglia della Somme e al suo autore, Geoffrey Malins.

Il cinema aveva fatto la sua apparizione prima del conflitto, ma la capacità di manipolare il *medium* a fini propagandistici fu compresa soltanto in seguito. *The Battle of the Somme* ebbe una grande diffusione in Inghilterra, esercitando un influsso decisivo nel dar forma alla memoria popolare della guerra rispetto all'arte bellica ufficiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Ian F.W. Beckett, La prima guerra mondiale. Dodici punti di svolta, Einaudi, Torino, pagg. 274, € 30,00**

---

**Beckett individua 12 momenti,  
alcuni apparentemente poco  
importanti, altri significativi,  
che hanno lasciato il segno  
al di là dei campi di battaglia**

---

